

Dunque io insisto perchè tutti i progetti siano inviati immediatamente alla stampa, riservandomi di proporre che nessuna discussione si faccia sull'esercizio provvisorio del bilancio senza che prima siano stati effettivamente distribuiti i progetti di legge che implicano quistioni finanziarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Cadolini, come uno dei componenti l'ufficio della Presidenza, sa benissimo che questa, appena ha progetti di leggi completi, si fa un dovere di inviarli immediatamente alla stampa, e questa si fa colla maggior sollecitudine.

CADOLINI. Se l'onorevole presidente ha ben ascoltato quello che io dissi, avrà compreso che io non attribuii la colpa del ritardo all'ufficio della Presidenza e nemmeno alla Stamperia, ma sibbene ai signori ministri. E confermo ora che le mie parole intendo siano di eccitamento ai medesimi a far quello che da loro dipende perchè i progetti non siano ritardati.

LA PORTA. Io, che non appartengo all'ufficio di Presidenza, domanderei di conoscere la ragione per la quale il disegno di legge sulle corporazioni religiose, presentato da due mesi, non sia stato ancora distribuito a noi. Ne ho letto qualche brano in qualche giornale, ma non m'è riuscito di trovarlo nei cassettoni in cui si sarebbe dovuto trovare. Questo mi preme di sapere. Aggiungo che desidero pure intendere dal signor ministro per le finanze quando la situazione finanziaria, quando l'esposizione del suo piano finanziario ci potrà essere distribuita, e quando potremo avere i bilanci speciali che debbono portare, divisi per articoli, le economie alle quali accennò nell'ultima sua esposizione finanziaria.

Desidererei una risposta a queste mie domande, perchè credo che i documenti, de' quali parlo, sieno elementi indispensabili d'una discussione che tosto o tardi dovremo fare, e seriamente fare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non ho inteso bene la prima parte della domanda fattami dall'onorevole La Porta.

S'egli chiede la situazione finanziaria, questa, come insegna la Camera a me, apparisce dai bilanci.

Una voce. La situazione del tesoro.

MINISTRO PER LE FINANZE. S'egli domanda la situazione del tesoro, debbo dire che questa veramente non può servire al fine ch'egli si propone. Debbo però asserire che saranno mantenute le promesse fatte dall'onorevole mio predecessore, e che la situazione del tesoro sarà in pronto nel mese di febbraio. Colla legge di contabilità ora vigente non è possibile ciò far prima.

Colgo quest'occasione per pregare la Camera di occuparsi con tutta sollecitudine del disegno di legge relativo alla contabilità dello Stato, la quale ha una importanza non minore d'una legge d'imposta.

Riguardo alla stampa del bilancio ed alle modificazioni al medesimo arretrate, dirò che la prima parte riguarda l'ufficio di Presidenza, e che delle modifica-

zioni alcune sono già presentate, ed altre lo saranno fra brevissimo tempo.

PRESIDENTE. Fu annunziato sin da ieri dalla Presidenza che il progetto di legge relativo alle corporazioni religiose è in corso di stampa, e probabilmente domani sarà distribuito almeno il progetto, se non i suoi allegati, che si sono ricevuti ultimamente.

Debbo annunziare alla Camera che il risultato della prima votazione per la nomina dei commissari dei resoconti amministrativi fu il seguente:

Schede n° 204. Maggioranza 103.

Ottennero maggiori voti i signori:

Ferracciù 66, Nervo 51, Pescetto 46, Malenchini 42, Bellazzi 41, Bandini 39, Broglio 38, Castagnola 38, Camerini 37, Robecchi 37, Costa Antonio 36, Cordova 35, Plutino Antonino 34, Briganti-Bellini. B. 31, Gibelini 30, De Cesare 29, Guerrieri 29, De Luca 28, Danzetta 26, Zaccheroni 26, Mancini Stanislao 23, Fiorenzi 22, Mazzarella 22, Plutino Agostino 20, Scolari 20.

Schede bianche 12, Voti nulli 24.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si procederà all'appello nominale per rinnovare la votazione.

(Segue la votazione.)

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama il seguito della verificaione dei poteri.

MACCHI, relatore. A nome del III ufficio riferisco sulla elezione dell'avvocato Luigi Minervini nel collegio di Avellino.

Questo collegio consta di cinque sezioni, ed ha 1337 elettori iscritti. Di questi, al primo squittinio soli 508 andarono all'urna. I voti furono così distribuiti: il signor Luigi Minervini ne ottenne 129; il signor Giella Domenico 153; il signor Massari Giuseppe 118; De Sanctis Francesco 41; Amabile Luigi 27; 35 voti andarono dispersi; 5 furono dichiarati nulli.

Nessuno dei candidati avendo riportato il numero dei voti voluto dalla legge, si passò al secondo squittinio.

A questo presero parte 663 elettori, ed i voti furono così divisi: al signor Minervini Luigi ne toccarono 333; ed al suo competitore signor Giella Domenico 324. Il signor avvocato Luigi Minervini avendo riportato il maggior numero di voti, fu proclamato deputato.

Le operazioni elettorali vennero fatte con tutta regolarità, sicchè nulla vi sarebbe a ridire. Se non che nelle carte si trova aggiunta una protesta sottoscritta da una diecina d'individui, che si chiamano da loro stessi *elettori indipendenti del circolo elettorale di Avellino*, colla quale, con gravi e non troppo ponderate parole, essi protestano contro la validità di questa elezione.

Perchè la Camera possa farsi un'idea della natura